

IL SANNIO

Spedizione in abbonamento postale - comma 26, art. 2 L. nr. 549/95

QUOTIDIANO

Lunedì, 9 Novembre 1998

ore 1998

Sport

Il Sannio quotidiano

Automobilismo. Formula Arcobaleno: il pilota beneventano riesce a piegare in suo favore tutte le condizioni «numeriche» della vigilia

Giovanni Faraonio è campione d'Italia

Vittoria nell'ultima gara a Magione e punti pure per pole position e giro più veloce: superato Bonavita, solo quinto

di Giovanni Festa

Partiamo... dalla fine: Giovanni Faraonio è riuscito nuovamente ad issarsi sul più alto gradino di un podio. A livello nazionale.

In poche parole, ha conquistato il titolo italiano della Formula Arcobaleno, a dispetto di tutte quelle «condizioni numeriche» che rappresentavano altrettanti ostacoli per il conseguimento di un risultato così prestigioso, che fa il paio - per rimanere in tema di palmares - con l'omologo successo nella Formula Ford di un paio di anni fa. «Sono naturalmente soddisfatto - ha esordito il pilota beneventano, contattato via cavo al termine della vittoriosa prova di Magione, che ha concluso, trionfalmente, la sua stagione agonistica -, anche se ancora non riesco a realizzare la portata di quest'affermazione: sono stanchissimo (lo testimonia una voce, come dire, quasi mogia... Ndr), mi hanno seguito fin qui una trentina di amici con i quali poi sono andato a festeggiare e poi la notte precedente ho dormito solo tre ore. La tensione ha giocato un brutto scherzo...».

L'importante è che lo scherzo non gliel'abbia giocato la pista, che invece ha ratificato la superiorità dell'alfiere (ora è il caso di dirlo) del team Corbetta in questa Formula Arcobaleno, maturata nel corso delle ultime settimane con una lenta, ma costante, progressione nella graduatoria generale: il lavoro ai

fianchi del compagno di squadra Bonavita, che vantava un margine di punti molto ampio e quasi aveva il titolo in tasca, si è rivelato più che positivo. Dopo aver sconfitto mentalmente anche le avversità patite nel corso della stagione (un paio di ritiri dovuti alla rottura del motore quando comandava addirittura le prove in questione), Faraonio si è impegnato in una rimonta che ha dell'incredibile e che, a conti fatti, impreziosisce ancor più la conquista di un titolo che lo lancia nell'empireo dell'automobilismo italiano. Non a caso già è stato contattato da altri team per provare sia in Formula 3 federale sia in Formula Ford 1800, pur non dovendosi nascondere il dato che un «supporto» economico in tal senso è necessario quanto le abilità di guida.

Ricapitoliamo l'ultima pagina di quest'eccitante campionato di Formula Arcobaleno: Faraonio è partito per Magione con clausole ben precise in tasca, e cioè ottenere il giro più veloce (fatto), la pole position dopo le prove ufficiali (fatto) e la vittoria sul circuito di Magione, sede dell'ultima gara (fatto), e contemporaneamente, per risalire dallo svantaggio di 11 punti nei confronti del compagno Bonavita, sperare che quest'ultimo non s'elevasse oltre il terzo posto (fatto: si è piazzato quinto, dopo la settima piazza ottenuta al termine delle prove).

Ci si rende conto con facilità che, solo tratteggiando un quadro del genere, le opzioni per Faraonio fossero piuttosto ridotte. Eppure, tutto si è incanalato per il verso giusto, a dispetto di una gara che, invece, ha visto il sannita superato in avvio sia da Moncada che dall'olandese Van Der Berg (nel corso del primo giro), salvo poi risalire lentamente, amministrando la vettura in presenza di un circuito caratterizzato da una scivolosità imprevedibile (la rottura di un motore di un concorrente ha disseminato la pista di macchie d'olio). Con prudenza ed altrettanta audacia nel districarsi fra tante situazioni problematiche, Faraonio ha confezionato un sorpasso esemplare al quarto giro, infilando Moncada grazie ad una favorevole traiettoria dopo averlo affiancato per un paio di curve. Di qui alla fine, un trionfo. Ed un titolo quanto mai soddisfacente perché conquistato nella maniera più sudata.

Nel piccolo, quel che non si è materializzato, sotto la spinta dell'Italia intera, con Schumacher e la sua Ferrari, è accaduto nel Sannio con Giovanni Faraonio, il cui umore è stato rinvigorito dalla ristretta cerchia di appassionati che lo ha seguito a Magione e da quei pochi che, con occhio interessato alla crescita dell'intero patrimonio sportivo sannita, ne hanno raccontato le gesta attraverso i mezzi di informazione.

